SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

530ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1982

Presidenza del vice presidente MORLINO,
indi del vice presidente OSSICINI
e del presidente MORLINO

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA . . . . . *Pag.* 4

CONGEDI 3

CONSIGLIO D'EUROPA

Elezione di vice presidente della delegazione italiana 14

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 18

Trasmissione di sentenze 19

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 14

Assegnazione 14

Nuova classificazione 14

Presentazione di relazioni 15

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 14

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento 18

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE 8, 9

SPADACCIA (*Misto-PR*) 8

Votazione . . . . . *Pag.* 10

Insediamento del Presidente 11

ENTI PUBBLICI

Trasmissione di documenti 18

GOVERNO

Accettazione delle dimissioni del secondo Governo Spadolini e composizione del quinto Governo Fanfani 5

Trasmissione di documenti 16

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI VENERDI' 10 DICEMBRE 1982 19

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di risoluzioni 18

PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare 3

SENATO, UFFICIO DI PRESIDENZA

Cessazione dalla carica del presidente Fanfani e del vice presidente Ferralasco:

PRESIDENTE 7

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

Presidenza del vice presidente MORLINO

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 17,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

G I O V A N N E T T I , *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 25 novembre.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori D'Arezzo per giorni 3, Granelli per giorni 1, Marcora per giorni 12, Melandri per giorni 2, Merzagora per giorni 4, Pisanò per giorni 3, Rebecchini per giorni 2, Stammati per giorni 3 e Vernaschi per giorni 3.

Procedimenti d'accusa, trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, con lettera in data 24 novembre 1982, ha trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa ha deliberato l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 73/VI (atti relativi agli onorevoli Riccardo Misasi ed Oscar Luigi Scalfaro nella loro qualità di Ministri della pubblica istruzione *pro-tempore*);

n. 318/VIII (atti relativi al senatore Dante Schietroma nella sua qualità di Ministro della funzione pubblica *pro-tempore*);

n. 319/VIII (atti relativi al senatore Giovanni Spadolini nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro-tempore*);

n. 320/VIII (atti relativi all'onorevole Renato Altissimo nella sua qualità di Ministro della sanità *pro-tempore*);

n. 326/VIII (atti relativi all'onorevole Arnaldo Forlani nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro-tempore*).

Le deliberazioni di cui sopra sono state adottate con la maggioranza dei quattro quinti dei componenti della Commissione e pertanto, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, esse sono definitive.

Con altra lettera in data 24 novembre 1982, il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso copia della ordinanza del 3 agosto 1982, con la quale la Commissione stessa, con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti, ha deciso l'archiviazione degli atti del procedimento n. 310/VIII (atti relativi all'onorevole Giulio Andreotti nella sua qualità di Ministro della difesa *pro-tempore* e all'onorevole Mario Tanassi nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro-tempore*).

Copia dell'ordinanza è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori. Decorre pertanto da domani il termine di cinque giorni previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa ai fini della presentazione delle eventuali richieste intese ad ottenere che la Commissione, nel termine previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, presenti la relazione al Parlamento in seduta comune.

L'eventuale presentazione delle richieste di cui sopra e le conseguenti sottoscrizioni si svolgeranno nelle giornate di venerdì 10, sabato 11, lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 dicembre, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20, presso l'Ufficio del Direttore del Servizio di Segreteria, sito al secondo piano di Palazzo Madama.

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 7 dicembre 1982, ha trasmesso, ai sensi del terzo comma dell'articolo 14 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, l'ordinanza del 2 dicembre 1982 con la quale la Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha deliberato di promuovere d'ufficio sue indagini in ordine ad eventuali responsabilità ministeriali nel procedimento di nomina del generale Raffaele Giudice a Comandante generale della Guardia di finanza.

Di tale trasmissione viene data comunicazione al Senato, secondo il deliberato della Commissione stessa, ai sensi dell'ultimo comma del citato articolo 14.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

P R E S I D E N T E . La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi la mattina del 2 dicembre 1982 con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 9 all'11 dicembre 1982:

Giovedì	9	dicembre	(*pomeridiana*) (h. 17,30)	— Elezione del Presidente del Senato.
Venerdì	10	»	(*antimeridiana*) (h. 11,30)	— Comunicazioni del Presidente del Consiglio.
»	»	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	— Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio.
Sabato	11	»	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
»	»	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Governo, accettazione delle dimissioni del secondo Governo Spadolini e composizione del quinto Governo Fanfani

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Amintore Fanfani, ha inviato le seguenti lettere:

« Roma, 1° dicembre 1982

Mi onoro informare la Signoria Vostra che il Presidente della Repubblica, con decreti in data odierna, ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate il 13 novembre 1982 dal Gabinetto presieduto dal senatore professor Giovanni Spadolini ed ha altresì accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica, avendo io accettato l'incarico di comporre il Ministero conferitomi il 16 novembre 1982, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con ulteriore decreto, sempre in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole ingegner Pier Luigi ROMITA, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Dante SCHIETROMA, senatore della Repubblica, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole Lucio ABIS, senatore della Repubblica, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole dottor professor Claudio SIGNORILE, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio, con l'incarico di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

l'onorevole avvocato Fabio FABBRI, senatore della Repubblica, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Alfredo BIONDI, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Loris FORTUNA, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

l'onorevole dottor Emilio COLOMBO, deputato al Parlamento, Ministro degli affari esteri;

l'onorevole dottor professor Virginio ROGNONI, deputato al Parlamento, Ministro dell'interno;

l'onorevole dottor Clelio DARIDA, deputato al Parlamento, Ministro di grazia e giustizia;

l'onorevole dottor Guido BODRATO, deputato al Parlamento, Ministro del bilancio e della programmazione economica;

l'onorevole dottor professor Francesco FORTE, deputato al Parlamento, Ministro delle finanze;

l'onorevole dottor Giovanni Giuseppe GORIA, deputato al Parlamento, Ministro del tesoro;

l'onorevole avvocato Lelio LAGORIO, deputato al Parlamento, Ministro della difesa;

l'onorevole dottor professor Franca FALCUCCI, senatore della Repubblica, Ministro della pubblica istruzione;

l'onorevole Franco NICOLAZZI, deputato al Parlamento, Ministro dei lavori pubblici;

l'onorevole dottor Calogero MANNINO, deputato al Parlamento, Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

l'onorevole avvocato Mario Bruzio CASALINUOVO, deputato al Parlamento, Ministro dei trasporti;

l'onorevole avvocato Remo GASPARI, deputato al Parlamento, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

l'onorevole dottor Filippo Maria PANDOLFI, deputato al Parlamento, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

l'onorevole dottor Vincenzo SCOTTI, deputato al Parlamento, Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

l'onorevole avvocato Nicola CAPRIA, deputato al Parlamento, Ministro del commercio con l'estero;

l'onorevole dottor Michele DI GIESI, deputato al Parlamento, Ministro della marina mercantile;

l'onorevole dottor Gianni DE MICHELIS, deputato al Parlamento, Ministro delle partecipazioni statali;

l'onorevole dottor Renato ALTISSIMO, deputato al Parlamento, Ministro della sanità;

l'onorevole dottor Nicola SIGNORELLO, senatore della Repubblica, Ministro del turismo e dello spettacolo;

l'onorevole avvocato Nicola VERNOLA, deputato al Parlamento, Ministro per i beni culturali e ambientali.

f.to Amintore FANFANI ».

« Roma, 2 dicembre 1982

Mi onoro informare la Signoria Vostra che, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di segretario del Consiglio medesimo, l'onorevole dottor professor Bruno Orsini, deputato al Parlamento.

Con altro decreto di pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha conferito i seguenti incarichi ai Ministri senza portafoglio:

all'onorevole ingegnere professor Pier Luigi ROMITA, deputato al Parlamento, il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

all'onorevole avvocato Dante SCHIETROMA, senatore della Repubblica, la funzione pubblica;

all'onorevole Lucio ABIS, senatore della Repubblica, i rapporti con il Parlamento;

all'onorevole avvocato Fabio FABBRI, senatore della Repubblica, gli affari regionali;

all'onorevole avvocato Alfredo BIONDI, deputato al Parlamento, il coordinamento interno delle politiche comunitarie;

all'onorevole avvocato Loris FORTUNA, deputato al Parlamento, il coordinamento della protezione civile.

f.to Amintore FANFANI ».

« Roma, 7 dicembre 1982

Mi onoro informare la Signoria Vostra che, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominati i seguenti sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'onorevole Mario TASSONE (Mezzogiorno) e l'onorevole Michele ZOLLA (Servizi di sicurezza);

agli Affari esteri l'onorevole Bruno CORTI, l'onorevole Raffaele COSTA, l'onorevole Mario FIORET e l'onorevole Roberto PALLESCHI;

all'Interno l'onorevole Marino CORDER, l'onorevole Angelo Maria SANZA ed il senatore Francesco SPINELLI;

alla Grazia e Giustizia l'onorevole Giuseppe GARGANI ed il senatore Gaetano SCAMARCIO;

al Bilancio e Programmazione Economica l'onorevole Alberto AIARDI;

alle Finanze l'onorevole Giuseppe CAROLI, l'onorevole Antonio CARPINO, l'onorevole Alberto CIAMPAGLIA e l'onorevole Paolo Enrico MORO;

al Tesoro l'onorevole Carlo FRACANZANI, l'onorevole Manfredo MANFREDI, l'onorevole Giuseppe PISANU e l'onorevole Angelo TIRABOSCHI;

alla Difesa l'onorevole Bartolomeo CICCARDINI, l'onorevole Francesco MAZZOLA e l'onorevole Martino SCOVACRICCHI;

alla Pubblica Istruzione il senatore Giuseppe FASSINO, l'onorevole Maria MAGNANI NOYA e l'onorevole Giorgio SANTUZ;

ai Lavori Pubblici l'onorevole Piergiovanni MALVESTIO ed il senatore Enrico QUARANTA;

all'Agricoltura e Foreste l'onorevole Mario CAMPAGNOLI ed il senatore Fabio MARAVALLE;

ai Trasporti il senatore Niccolò GRASSI BERTAZZI, l'onorevole Giuseppe REINA e l'onorevole Enrico RIZZI;

alle Poste e Telecomunicazioni l'onorevole Francesco COLUCCI e l'onorevole Salvatore URSO;

all'Industria, Commercio e Artigianato il senatore Giuseppe AVELLONE, il senatore Enrico NOVELLINO ed il senatore Francesco REBECCHINI;

al Lavoro e Previdenza Sociale il senatore Mario COSTA, l'onorevole Angelo Gaetano CRESCO e l'onorevole Pino LECCISI;

al Commercio con l'Estero l'onorevole Edoardo SPERANZA;

alla Marina Mercantile l'onorevole Giovanni NONNE ed il senatore Francesco PATRIARCA;

alle Partecipazioni Statali l'onorevole Giorgio FERRARI ed il senatore Delio GIACOMETTI;

alla Sanità l'onorevole Francesco QUATTRONE e l'onorevole Mario RAFFAELLI;

al Turismo e Spettacolo il senatore Giuseppe FERRALASCO;

ai Beni Culturali e Ambientali il senatore Francesco PARRINO.

f.to Amintore FANFANI ».

Senato, ufficio di presidenza, cessazione dalla carica del presidente Fanfani e del vice presidente Ferralasco

P R E S I D E N T E . A seguito dell'assunzione da parte del senatore Fanfani della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, egli è cessato, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, da quella di Presidente del Senato.

Il senatore Fanfani, in data 1° dicembre 1982, mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

« Roma, 1° dicembre 1982

Onorevole Vice Presidente,

avendo assunto, a seguito del giuramento oggi prestato nelle mani del Capo dello Stato, la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, cesso — a norma dell'articolo 13 del Regolamento — dalle mie funzioni di Presidente del Senato.

Non posso non ricordare con animo grato il consenso che l'Assemblea ha voluto esprimermi per ben quattro volte nell'affidarmi la carica di suo Presidente. Il lungo periodo nel quale ho avuto l'onore di guidare i lavori di questo ramo del Parlamento ha costituito una delle esperienze più esaltanti della mia lunga milizia parlamentare.

Nel momento del commiato mi è caro rivolgere al Capo dello Stato un deferente saluto, al quale accompagno la reiterazione della mia piena consapevolezza del segno di stima ch'Egli mi ha dato nominandomi Presidente del Consiglio dei ministri.

E mentre con spirito di servizio verso la Patria comune mi accingo ad affrontare le nuove responsabilità, che dalla nomina da me accettata derivano, desidero esprimere i miei sentimenti di gratitudine a lei, ai componenti della Presidenza, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, delle Commissioni e delle Giunte, ed a tutti gli illustri colleghi per l'ammirevole e preziosa collaborazione prestatami; mi è gradito, inoltre, sottolineare l'efficienza e la dedizione all'istituto parlamentare di tutti i dipendenti dell'Amministrazione del Senato, dal prudente Segretario generale al più giovane degli appartenenti alla carriera ausiliaria. Nè posso dimenticare quanti, o come collaboratori nella Segreteria particolare o nell'Ufficio stampa, concorsero a rendere più completi i servizi da tutti resi, al cui sereno e sicuro svolgimento vegliarono i benemeriti funzionari, ufficiali, agenti e militi della Polizia di Stato e dei Carabinieri.

Un grato pensiero rivolgo anche alla stampa parlamentare, che ha seguito con attenzione e scrupolo tutta l'attività del Senato negli anni della mia Presidenza.

Con questi sentimenti desidero inviare a lei e a tutti i colleghi il mio saluto più cordiale, unitamente ai fervidi auguri di buon lavoro.

f.to Amintore FANFANI ».

(*Vivi applausi*).

Con la sua comunicazione il presidente Fanfani scandisce un momento significativo della sua biografia umana e politica ed un momento importante nella vita del Senato della Repubblica.

Esprimo a nome di tutti i senatori e mio personale il riconoscimento della generosità del gesto del senatore Fanfani, di aver risposto all'invito che gli veniva dal Capo dello Stato e dagli svolgimenti della situazione politica, ed il miglior augurio per le nuove responsabilità che lo attendono ancora una volta in uno dei più delicati momenti della vita del paese, oltre al rammarico per la perdita della sua guida.

Tutti i senatori sono testimoni e memori di ciò che egli ha rappresentato in questi anni nell'Assemblea, nell'Ufficio di Presidenza, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e consapevoli del prestigio conferito al Senato dal peso della sua eccezionale personalità.

Del patrimonio di insegnamenti, di impegni e di affetti che egli affida ora a tutti ciascuno dirà nelle sedi e nei momenti più appropriati. Per ora gli esprimo, a nome di tutti, la gratitudine del Senato della Repubblica. (*Vivi applausi*).

A seguito dell'assunzione da parte del senatore Giuseppe Ferralasco della carica di Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, egli è cessato, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, da quella di Vice Presidente del Senato.

Il senatore Giuseppe Ferralasco, in data 7 dicembre 1982, mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

« Roma, 7 dicembre 1982

Onorevole Vice Presidente,

essendo stato nominato Sottosegretario di Stato al turismo e allo spettacolo ed avendo giurato, in data odierna, nelle mani del Presidente del Consiglio, cesso, a norma dell'articolo 13 del Regolamento, dalle mie funzioni di Vice Presidente del Senato.

Colgo l'occasione per ringraziare Lei e, attraverso Lei, tutti i colleghi senatori e i colleghi dell'Ufficio di presidenza nonchè i funzionari del Senato per l'amichevole, affettuosa collaborazione manifestata nei miei riguardi anche in momenti per me particolarmente difficili.

Voglia gradire, signor Vice Presidente, i miei più deferenti ossequi.

f.to Giuseppe FERRALASCO ».

(*Applausi*).

Al collega Ferralasco esprimo, con il miglior augurio di successo nel suo nuovo incarico istituzionale il più grato apprezzamento per l'opera svolta in tutti questi anni. La gratitudine si vena di rammarico per i colleghi dell'Ufficio di presidenza che hanno potuto più da vicino apprezzare in una consuetudine amicale le doti politiche ed umane. (*Applausi*).

Elezione del Presidente

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato.

Ricordo che, nel primo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

S P A D A C C I A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S P A D A C C I A . Ho chiesto di parlare, signor Presidente, per un richiamo al Regolamento ed in particolare per un richiamo all'articolo 4. Si tratta di una questione che non pongo oggi per la prima volta, ma che ritengo opportuno riproporre in questa circostanza all'attenzione della Presidenza e dell'Assemblea.

L'articolo 4 prevede l'elezione del Presidente con votazione a scrutinio segreto. Fino ad oggi in questa Aula, e non soltanto in questa Aula, ma anche in quella di Montecitorio, si è data una interpretazione restrittiva di questo articolo ritenendo che l'elezione del Presidente trasformasse automaticamente l'Assemblea del Senato in seggio elettorale.

Io ritengo invece che un'Assemblea convocata per l'elezione della sua più alta carica, quella che determina anche il buon andamento dei lavori dell'Assemblea stessa, abbia la pienezza dei suoi poteri. La costituzione, prevista da questo articolo, del seggio elettorale per la votazione a scrutinio segreto non esclude, e comunque non lo esclude la lettera dell'articolo 4, la presentazione delle candidature alla massima carica dell'Assemblea.

Abbiamo letto in questi giorni delle votazioni e dei ballottaggi che vi sono stati nel Gruppo democristiano, al quale devo dare qui atto — credo che la cosa non abbia molti precedenti — di una procedura democratica che ha coinvolto l'intera assemblea dei senatori democristiani. Tuttavia, la questione non riguarda soltanto i senatori democristiani, ma l'Assemblea nella sua interezza. Così come abbiamo appreso dai giornali di quelle votazioni e così come abbiamo letto in una lettera del senatore De Giuseppe della candidatura votata dal Gruppo democristiano, allo stesso modo vorremmo che il senatore De Giuseppe o altri per lui proponessero all'Assemblea la candidatura emersa dal loro Gruppo e che altri, qualora lo ritenessero opportuno, potessero fare altrettanto.

Il mio, quindi, è un invito, signor Presidente, alla Presidenza dell'Assemblea a recedere da questa interpretazione restrittiva e a consentire la presentazione delle candidature. In questo caso, qualora la Presidenza accettasse questa interpretazione assolutamente legittima, stando alla lettera del Regolamento, chiederei la parola immediatamente per poter anch'io, come ha fatto il Gruppo democristiano, sia pure per lettera agli altri senatori, proporre la candidatura di un senatore, in particolare del senatore Branca, e illustrare i motivi politici che mi inducono alla proposizione di questa candidatura.

Proposi tale questione quando presidente provvisorio di questa Assemblea all'inizio della legislatura era il compianto senatore a vita Pietro Nenni. Lei comprenderà, come credo abbiano compreso in quel momento tutti i senatori, che non potevo insistere nell'illustrare la mia tesi e l'argomento fu, il giorno dopo, con l'appena eletto Presidente senatore Fanfani, oggetto di discussione e di chiarimento in sede di dibattito sul verbale della seduta precedente. Il senatore Fanfani mi obiettò che la questione della proposizione di candidature era in contrasto con il voto segreto. Ora, devo dire che una cosa è la proposizione delle candidature e altra cosa è il voto sulle candidature medesime. Da questo punto di vista in quest'Aula davvero il voto è assai poco segreto, perchè l'unica cosa di segreto che vi è nel voto, signor Presidente — e questa è una questione incidentale che pongo nell'ambito di quella più importante e che mi sta a cuore — è la deposizione materiale della scheda nell'urna. Per il resto, salvo che poi uno non debba occultarsi o uscire dall'Aula per scrivere il nome, di segretezza in quest'Aula ce ne è poca.

Ma non è questa la questione. Credo che non vi sia contrasto tra la proposizione delle candidature in Assemblea, che è cosa che riguarda l'intera Assemblea e l'intero corpo dei senatori, e il voto segreto.

In quella circostanza, il presidente Fanfani, con grande correttezza, mi invitò a presentare una modifica del Regolamento; non l'ho fatto, signor Presidente, perchè ritengo che non sia questione di modifica del Regolamento, ma di semplice interpretazione, anzi di corretta lettura del Regolamento stesso. Ciò che chiedo alla Presidenza è di consentire un'interpretazione non restrittiva, che permetta ai senatori di presentare candidature, liberi poi i Gruppi che non volessero farlo e non volessero prendere la parola per farlo, di non utilizzare questa facoltà. Tuttavia, la possibilità della presentazione delle candidature deve poterci essere ed io so benissimo che non dovrei fare un lungo intervento per illustrare i motivi politici che mi inducono a proporre in questa Assemblea la candidatura del senatore Branca.

P R E S I D E N T E . Senatore Spadaccia, la questione da lei sollevata non è di mera interpretazione più o meno restrittiva. Le sue osservazioni potrebbero formare oggetto di considerazioni in altra sede, in sede *de iure condendo*, qualora si volesse modificare in modo chiaro ed esplicito, nel senso da lei auspicato, il Regolamento. In base al-

l'ordine del giorno della seduta di oggi il Senato è costituito, secondo una prassi consolidata, in seggio elettorale e non è quindi consentita alcuna discussione.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

G I O V A N N E T T I , *segretario, fa l'appello.*

(*Nel corso della votazione assume la Presidenza il vice presidente Ossicini*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Agrimi, Amadeo, Anderlini, Angelin, Antoniazzi, Argiroffi, Ariosto, Avellone,

Bacicchi, Baldi, Barin, Barsacchi, Bartolomei, Bausi, Bellinzona, Benassi, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berti, Bertone, Bevilacqua, Bisaglia, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bondi, Bonifacio, Boniver, Borzi, Bozzello Verole, Branca, Brezzi, Brugger, Bufalini, Busseti, Buzio, Buzzi,

Calarco, Calice, Canetti, Carlassara, Carollo, Castelli, Cazzato, Cengarle, Cerami, Chiarante, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Cioce, Cipellini, Coco, Codazzi, Colajanni, Colella, Colombo Ambrogio, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Conterno degli Abbati, Conti Persini, Corallo, Cortesi, Costa, Crollalanza,

D'Agostini, Dal Falco, Damagio, D'Amelio, D'Amico, Da Roit, de' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Briotta, Della Porta, Del Nero, Del Ponte, De Sabbata, De Vito, De Zan, Di Lembo, Di Marino, Di Nicola, Donat-Cattin,

Fabbri, Faedo, Falcucci, Fallucchi, Fassino, Felicetti, Fermariello, Ferralasco, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola, Ferrari-Aggradi, Ferrucci, Filetti, Fimognari, Finessi, Finestra, Fiori, Flamigni, Fontanari, Forma, Formica, Forni, Foschi, Fossa, Fosson, Fracassi, Fragassi,

Gatti, Genovese, Gherbez, Giacometti, Giovannetti, Giust, Gozzini, Granzotto, Grassi Bertazzi, Graziani, Grazioli, Grossi, Gualtieri, Guerrini, Gusso,

Iannarone,

Jannelli, Jervolino Russo,

Lai, Landolfi, Lapenta, La Porta, La Russa Antonino, La Russa Vincenzo, La Valle, Lavezzari, Lazzari, Leone, Lepre, Libertini, Lombardi, Longo, Lucchi, Lugnano,

Maffioletti, Malagodi, Mancino, Manente Comunale, Maravalle, Marchetti, Marchio, Margotto, Mariotti, Marselli, Martinazzoli, Martino, Martoni, Mascagni, Masciadri, Mazza, Mazzoli, Merzario, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Milani Giorgio, Mineo, Miraglia, Miroglio, Mitrotti, Mitterdorfer, Modica, Mola, Monaco, Monsellato, Montalbano, Morandi, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Neri, Noci, Novellini,

Oriana, Orlando, Ossicini,

Pacini, Pala, Panico, Papalia, Parrino, Pasti, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perna, Petrilli, Petronio, Pieralli, Pinna, Pinto, Pistolese, Pittella, Pollastrelli, Pollidoro, Pozzo, Procacci,

Quaranta,

Rastrelli, Ravaioli, Riccardelli, Ricci, Riggio, Ripamonti, Riva, Romanò, Romei, Romeo, Rosa, Rosi, Rossanda, Rossi, Ruhl Bonazzola, Rumor,

Salerno, Salvaterra, Santalco, Santonastaso, Saporito, Sarti, Sassone, Scamarcio, Scardaccione, Scelba, Scevarolli, Schiano, Schietroma, Sega, Segnana, Segreto, Senese, Sestito, Sica, Signorello, Signori, Smurra, Spadaccia, Spano, Spezia, Spinelli, Spitella, Stanzani Ghedini, Stefani,

Talassi Giorgi, Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taviani, Tedesco Tatò, Tolomelli, Tonutti, Toros, Triglia, Tropeano,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valiani, Valiante, Valori, Vecchietti, Venanzetti, Venanzi, Venturi, Vettori, Vignola, Vinay, Vincelli, Visentini, Vitale Antonio, Vitale Giuseppe, Vitalone,

Zavattini, Ziccardi, Zito.

Sono in congedo i senatori:

D'Arezzo, Granelli, Marcora, Melandri, Merzagora, Rebecchini, Recupero, Stammati, Vernaschi.

Presidenza del vice presidente OSSICINI

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo allo spoglio delle schede.

(*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori votanti	293
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162

Hanno ottenuto voti i senatori:

Morlino	208
Bartolomei	9
Taviani	8
Cossutta	6
Bonifacio	5
Branca	3
Lavezzari	2
Barin	1
Terracini	1
Vitalone	1
Schede bianche	48
Schede nulle	1

Proclamo pertanto eletto Presidente del Senato il senatore Morlino. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Sospendo la seduta per mezz'ora per recarmi a comunicare al senatore Morlino la sua elezione a Presidente del Senato.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,20*).

Insediamento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Tommaso Morlino, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza. (*Il Presidente Morlino sale al banco presidenziale e abbraccia il vice presidente Ossicini. Vivissimi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente MORLINO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ringrazio innanzitutto il Gruppo della Democrazia cristiana per averlo proposto e voi tutti per avermi chiamato a presiedere il Senato della Repubblica.

Questa elezione mi onora e mi commuove per l'importanza dell'incarico, per la personalità di coloro che sin qui mi hanno preceduto e per la così vasta fiducia dimostratami. Essa avviene poi in un momento e in circostanze per tanti aspetti così particolari ed impegnativi.

A tale elezione infatti si è dovuto procedere perchè dopo la conclusione del Governo del senatore Giovanni Spadolini, che salutiamo con la cordialità di sempre al ritorno tra i nostri banchi, il Capo dello Stato ha chiamato il nostro Presidente, il senatore Amintore Fanfani, a formare il Governo che ha poi costituito e che domani presenta per la fiducia alle Camere.

Al presidente Fanfani abbiamo espresso dianzi i nostri sentimenti comuni e la perenne gratitudine del Senato della Repub-

blica. Gli insegnamenti che egli affida a tutti noi e la consapevolezza che l'assunzione da parte sua della guida del Governo sottolinea un momento così delicato della vita nazionale, rendono ancor più grave il mio impegno di proseguire nella linea da lui tracciata, una linea diventata più esplicita in quest'ultimo periodo in ordine all'ulteriore vitalità di questa Assemblea ed all'impostazione dei più generali problemi istituzionali.

Da ciò scaturisce l'impegno di proseguire nella operosità posta per dotare questa Assemblea di tutte le più moderne attrezzature necessarie alla sua migliore funzionalità e nell'impulso all'apposito organo per definire, nel dialogo con le rappresentanze del personale, il Regolamento ed il rinnovamento dell'organizzazione interna degli uffici, e sono grato per le conclusioni già concordate, che occorre ora soltanto formalizzare.

Intanto a nome vostro e mio rivolgo un grato saluto al nostro segretario generale, il dottor Gaetano Gifuni (*vivi applausi*) e suo tramite lo estendo a tutti i dipendenti del Senato con il riconoscimento dell'impegno e dello stile con cui adempiono ai loro compiti, tutti di particolare delicatezza.

Le recenti decisioni, le nostre e quelle della Camera dei deputati, hanno ricondotto al Parlamento la discussione aperta sui temi istituzionali, mentre le conclusioni raggiunte, con un pregevole lavoro, da comitati parallelamente costituiti, consentono, ora, alle forze politiche, di concordare le vie più appropriate e gli strumenti regolamentari più adatti per la fase di dibattito e di confronto che si apre.

Tale riconduzione al Parlamento e questa prima fase di riflessione erano veramente necessarie. I temi istituzionali, infatti, da qualsiasi parte prospettati, si intrecciano con posizioni squisitamente politiche, con le discussioni sulle difficoltà economiche e sociali e con le accresciute aspirazioni di effettiva partecipazione di cittadini, oramai consapevoli dei nuovi spazi di libertà loro riconosciuti, in una società più aperta e più ricca di motivi ideali.

Si tratta quindi di riconsiderare analiticamente e complessivamente la struttura reale delle nostre istituzioni, per verificare da un lato la loro attitudine ad interpretare questa società italiana e dall'altro la loro conformità al disegno costituzionale. Si tratta cioè di verificare se lo Stato che oggi ci regge è adeguato alle nostre attuali esigenze ed in che misura le sue disfunzioni sono riconducibili a ritardi, disarmonie o distorsioni nell'attuazione della Costituzione oppure a non risolte contraddizioni del dettato costituzionale. Tale impostazione consente un confronto libero tra coloro che ritengono che la Costituzione vada innanzitutto completata armonicamente nella sua attuazione e chi invece pensa che senza modifiche ad alcune sue strutture non si possa avere un sistema realmente adeguato alle esigenze del presente. Il perdurare, l'aggravarsi delle difficoltà economiche e sociali potrebbero ad un certo punto premiare l'efficienza dei pubblici poteri rispetto alle garanzie democratiche, come pure una malintesa esigenza di più diffusa partecipazione può portare ad un tale livello di inefficienza e di debolezza i pubblici poteri da svuotare di ogni significato anche le più vive forme di partecipazione. La democrazia non è affatto un problema risolto una volta per sempre ma è una conquista continua, problematicamente e faticosamente riaffermata nella lotta politica e nella sua capacità di incanalare nella dialettica democratica le ragioni non sempre omogenee emergenti da una società in così rapida trasformazione.

Molte, troppe cose, vecchie ed attuali spingono alla frantumazione ed alla disgregazione. Torna ad accentuarsi il distacco del Mezzogiorno; si profilano anche altrove separazioni e fratture; e pure emergono forme nuove di aggregazione comunitaria. Occorre quindi distinguere per consolidare quanto di vitale e di valido vi è per una società più articolata e riaffermare la pur pregiudiziale esigenza dell'unità nazionale.

La società moderna è di per sè una società competitiva, ma già in quelle più avanzate si comincia ad avvertire che la competizione non basta: è necessaria una capacità contestuale di comprensione, di comprendere quanto di reale e di autentico vi è nelle ragioni degli altri.

Di ciò l'esperienza della vita parlamentare rende noi più avvertiti di altri: dobbiamo trasmettere questa esigenza della comprensione ai rapporti con le altre istituzioni, alle organizzazioni sociali ed alle varie espressioni della vita civile. Ciascuno di noi trae la propria legittimazione dal rapporto elettorale che lo lega alla comunità che lo esprime, ma è chiamato a rappresentare la nazione nella sua unità.

Il Senato della Repubblica parteciperà quindi con tutto il suo impegno alle responsabilità del momento presente, sa di essere esso stesso oggetto di questo generale ripensamento critico delle nostre istituzioni, ma sa anche di potervi partecipare con il bilancio positivo della quantità, della qualità e del respiro democratico del contributo dato in questi anni alla vitalità complessiva dell'ordinamento.

È possibile una nuova e più intensa stagione democratica che spetta a tutti i partiti far germogliare, ritrovando lo spirito con cui essi dettarono allora ed hanno retto insieme in tutti questi anni la nostra Costituzione democratica. Si tratta di ritrovare la tensione di allora e un tono morale, del resto mai venuto meno o intaccato da episodi che restano tali. Certo, occorre maggiore rigore e più accortezze, non si tratta per ciascuno di noi solo di rispettare le leggi o le norme della correttezza: certi comportamenti, anche i più leciti ed i più naturali per il cittadino onesto, devono essere evitati da chi assume pubbliche responsabilità.

Al di là di tutte le valutazioni, e delle pur gravi difficoltà attuali, sono sicuramente cresciute le nostre risorse economiche, culturali e morali. Queste ci consentono di tenere nella competizione con gli altri, per dare così tutto il nostro contributo ai processi di integrazione sovranazionale, ai popoli che soffrono, a quelli attanagliati dal flagello della fame, alla sicurezza ed alla pace nel mondo.

Onorevoli colleghi, nell'accingerci a riprendere il nostro cammino con una piena coscienza della nostra responsabilità, diventano perciò non rituali, ma intimamente sentiti, l'omaggio deferente che a nome dell'Assemblea e mio rivolgo al Presidente della Repubblica, onorevole Sandro Pertini, nella cui eccezionale figura si personifica la sintesi del nostro ordinamento e si riconosce la più vasta coscienza democratica della comunità nazionale; il saluto cordiale ai colleghi della Camera dei deputati ed all'onorevole Nilde Iotti, che la presiede con la sua finezza e con tanto prestigio; al Governo presieduto dal senatore Amintore Fanfani, che intraprende ora il suo difficile impegno; alla Corte costituzionale ed al suo Presidente, professor Leopoldo Elia.

Il nostro saluto si estende, attraverso i parlamentari italiani, al Parlamento europeo, riferimento delle nostro migliori speranze in un così delicato momento della vita comunitaria, ai componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ed al Consiglio superiore della magistratura, alle magistrature ordinarie ed amministrative, chiamate a riaffermare il valore indefettibile dello Stato di diritto in una realtà economica, sociale e civile in così profonda evoluzione e impegnate, in prima linea, con le forze dell'ordine nella lotta al terrorismo, alla mafia, alla camorra ed alle più sofisticate forme della nuova criminalità economica.

Il nostro saluto si rivolge alle Forze armate, garanzia di sicurezza e di pace, ed a tutti coloro che operano nella pubblica amministrazione, nella scuola e nella cultura, alla stampa, agli altri centri di informazione ed in particolare a quelli più vicini alla nostra vita parlamentare.

Il nostro pensiero va quindi alle regioni, ai consigli provinciali e comunali, che esprimono nel modo più caratterizzante il nostro pluralismo istituzionale ed alla pluralità delle organizzazioni che alimentano lo sviluppo economico, sociale, morale e politico della nostra società.

Tutto ciò è presente nell'eco sempre viva dei tanti dibattiti, lungo i quali si è svolta questa nostra ormai non breve esperienza, dibattiti che hanno fatto avanzare e consolidare gli istituti e l'effettività della nostra vita democratica, l'espansione dei diritti civili, la diffusione del potere ed il disegno di cambiamento sociale della nostra Costituzione repubblicana, gli ideali della Resistenza e le aspirazioni dell'anima popolare

del paese; ma è pur vivo in noi il ricordo di quelle giornate in cui siamo stati chiamati a reagire all'attacco portato al nostro ordinamento, quando la ferocia criminale si è abbattuta sulle sue espressioni più significative, tutta una catena dolorosa di episodi, la tragedia di Aldo Moro. (*Vivi applausi*).

Onorevoli colleghi, l'onore che l'occasione mi fa si riempie per me, voi lo comprendete, di un intreccio di sentimenti personali.

Di uno di questi credo di dovervi rendere partecipi: in questi anni, in questo palazzo Madama, diversamente da quanto si crede o si possa far credere fuori di qui, noi abbiamo consolidato antiche amicizie e ne abbiamo costruite di nuove, al di là e proprio per l'autenticità della nostra dialettica parlamentare. Per me, da questo momento, un più vasto circolo di amicizia vi comprende tutti. Su questa mia amicizia ognuno di voi può contare. Alla vostra, oltre che al vostro abituale senso di responsabilità, conto di fare ricorso per adempiere al compito che mi avete affidato. Nell'accettarlo mi tornano le parole di un'antica preghiera, valide sempre per ogni istituzione terrena: *pacificare, custodire, adunare et regere.* (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Consiglio d'Europa, elezione di vice presidente della delegazione italiana

P R E S I D E N T E . La Delegazione italiana al Consiglio d'Europa ha comunicato di aver eletto Vice Presidente della Delegazione stessa il senatore Vecchietti.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . In data 1° dicembre 1982, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3761. — « Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento. Disposizioni concernenti le scorte di prodotti petroliferi » (2065-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

P R E S I D E N T E . È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

POLLASTRELLI, MORANDI, CANETTI, MAFFIOLETTI, BONAZZI, STEFANI, DE SABBATA, MERZARIO, SEGA, FERMARIELLO e MARSELLI. — « Esclusione dal campo di applicazione dell'IVA delle attività svolte da associazioni aventi finalità sportive, culturali, politiche, assistenziali, religiose, sindacali e di categoria, semprechè siano conformi alle loro finalità istituzionali » (2112).

Disegni di legge, nuova classificazione

P R E S I D E N T E . Ai soli fini della registrazione e della classificazione elettronica degli atti parlamentari, il disegno di legge n. 655-*bis-B-bis* prende il n. 2111.

Disegni di legge, assegnazione

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

CIPELLINI ed altri. — « Modifiche all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) » (2085), previo parere della 1ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Norme concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza, integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574 » (2094), previ pareri della 1ª, della 4ª e della 5ª Commissione;

« Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa » (2099) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MAZZOLI ed altri; BUZZI ed altri. — « Norme integrative in materia di concorsi direttivi nella scuola e norme in materia di computo delle anzianità per le promozioni nei ruoli dell'amministrazione centrale e della amministrazione scolastica periferica» (1649-1719-B-*bis*) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e stralciato e modificato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

SICA ed altri. — « Sanatoria del precariato dei presidi incaricati mediante concorso riservato ai sensi della legge 22 dicembre 1980, n. 928 » (2079), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

ACCILI ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università » (2082), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CIPELLINI ed altri. — « Modifiche in materia di tasse universitarie » (2084), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento. Disposizioni concernenti le scorte di prodotti petroliferi » (2065-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico » (2073), previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 1° dicembre 1982, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Marchetti, sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano e la Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980 » (1987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

« Adesione ai Protocolli relativi alla Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla Convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione » (1991) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione della Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1976 » (1994) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore Della Briotta, sul disegno di legge:

« Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla Convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il

15 novembre 1979 » (1990) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 2 dicembre 1982, il senatore Martinazzoli ha presentato la relazione sui seguenti disegni di legge:

« Adesione alla Convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione » (1988) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

« Adesione al Protocollo relativo all'Accordo dell'Aja concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione » (1989) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

A nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), in data 25 novembre 1982, il senatore Nepi ha presentato la relazione sul disegno di legge: Deputati SARTI ed altri. — « Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato al comune di Bologna dell'immobile denominato ex Manifattura tabacchi ubicato a Bologna fra le vie Azzogardino e Riva di Reno » (1966) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

A nome della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), in data 1° dicembre 1982, il senatore Riggio ha presentato la relazione sul disegno di legge: Deputati PERNICE ed altri; LA LOGGIA ed altri. — « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici » (2020) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

A nome della 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale), in data 26 novembre 1982, il senatore Deriu ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

« Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro » (1602) (*Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

MALAGODI e FASSINO. — « Norme sul collocamento dei lavoratori » (593);

FRANCO. — « Modifiche alla legge 20 maggio 1975, n. 164, riguardante provvedimenti per la garanzia del salario » (667);

DELLA PORTA ed altri. — « Integrazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni di cui all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164 » (1416);

TAMBRONI ARMAROLI. — « Provvedimenti per l'occupazione di giovani presso le piccole imprese » (1474);

MALAGODI. — « Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei lavoratori dipendenti dell'industria » (1521).

A nome della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in data 25 novembre 1982, il senatore Del Nero ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Approva zione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496).

Governo, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Giacomo Ferraris, del dottor Antonio Salsedo e del signor Lino Cogolo a membri del Consiglio di amministrazione del Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli Venezia-Giulia.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Antonio Codiglione a membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Il Ministro della marina mercantile ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del capitano di vascello Brunello Fanfani a membro del Comitato direttivo dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di La Spezia;

la nomina dell'avvocato Angelo Mancusi a membro del Comitato direttivo dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del signor Vinicio Bonistalli e del dottor Riccardo Rabagliati a membri del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale del vetro di Venezia-Murano.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 24 novembre 1982, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, ultimo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sulla cooperazione economica e finanziaria dell'Italia con i paesi in via di sviluppo relativa al primo semestre 1982 (*Doc.* LV, n. 7-*bis*).

Tale documento sarà deferito alle Commissioni permanenti 6ª e 10ª.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 novembre 1982, ha trasmesso, a norma dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 maggio-22 novembre 1982 (*Doc.* LIV, n. 8).

Tale documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 27 novembre 1982, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico riferita al 30 settembre 1982 (*Doc.* XLI, n. 4-2).

Tale documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 1° dicembre 1982, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 22 ottobre 1982 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, sulla costruzione e l'ammodernamento dei mezzi navali della Marina militare.

Il verbale anzidetto è stato inviato alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 1° dicembre 1982, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione per l'esercizio 1982 e sulla consistenza organica dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale, con allegato il bilancio di previsione stesso, la pianta organica ed i conti consuntivi dell'esercizio 1981.

Tale documentazione è stata inviata alla 4ª Commissione permanente.

Nello scorso mese di novembre, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazione revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere

impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di novembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento

P R E S I D E N T E . Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio (*Doc.* IV, nn. 86 e 87) annunciate nella seduta del 25 novembre 1982, sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Enti pubblici, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . L'Istituto nazionale delle assicurazioni, con lettera in data 30 novembre 1982, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, quinto comma, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1977, n. 39, la relazione sulla gestione del conto consortile per l'anno 1981 (*Doc.* XLIX, n. 4).

Tale documento sarà deferito alla 10ª Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di risoluzioni

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di tre risoluzioni, approvate da quell'Assemblea, riguardanti:

la prima, le comunicazioni della Commissione delle Comunità europee al Consiglio:

I. « Verso un programma strategico europeo di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie dell'informazione »;

II. « Fissazione delle basi di un programma strategico europeo di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie dell'informazione: la fase pilota »;

la seconda, il *Memorandum* della Commissione delle Comunità europee relativo all'adesione delle Comunità europee alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

la terza, I. La comunicazione della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente la valutazione dei programmi dimostrativi comunitari nel settore energetico,

II. Le proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio di un regolamento (CEE) concernente la concessione di un sostegno finanziario a progetti dimostrativi nei seguenti settori: sfruttamento delle fonti energetiche alternative, risparmi di energia e sostituzione degli idrocarburi; e di un regolamento (CEE) concernente la concessione di un sostegno finanziario a progetti industriali pilota e a progetti dimostrativi nel settore della liquefazione e della gassificazione dei combustibili solidi.

Tali risoluzioni saranno inviate alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente del Parlamento europeo, quale copresidente dell'Assemblea consultiva ACP-CEE, ha trasmesso il testo di due risoluzioni, approvate da quell'Assemblea, concernenti:

la situazione in Africa del Sud;

l'attuazione della risoluzione dell'Assemblea consultiva sulla cooperazione culturale tra gli Stati ACP e la Comunità Economica Europea.

Tali risoluzioni saranno inviate alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettera del 30 novembre 1982, ha trasmesso copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 1°, 2° e 3° dell'articolo 7 (sanzioni disciplinari) della legge 20 maggio 1970, n. 300 (norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento), interpretati nel senso che siano inapplicabili ai licenziamenti disciplinari, per i quali detti commi non siano espressamente richiamati dalla normativa legislativa, collettiva o validamente posta dal datore di lavoro. Sentenza n. 204 del 29 novembre 1982 (*Doc.* VII, n. 102).

Il predetto documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Ordine del giorno per le sedute di venerdì 10 dicembre 1982

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi domani, venerdì 10 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 11,30

Comunicazioni del Governo.

ALLE ORE 16,30

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (ore 19,35).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari